ANNO XXXV — Sabato, 25 marzo 1882 — N. 82

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI :

	Trim.	Sem.	Anno
Roma (sede del Regno)	L. 3 50	L. 7	L. 14
Stati d'Europa e l'Egitto	» 5 —	» 11	» 22
Stati Uniti d'America settent.	» 6 —	» 13	» 26
Stati meridionali	» 8 —	» 18	» 36
Indie Inglesi, Australia	» 12 —	» 24	» 48

Gli abbonamenti cominciano coll'ultimo d'ogni mese

Un foglio: per **Roma e Napoli** cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 40.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno, **Roma** Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'**AGENCE HAVAS**, rue Pitre Dame des Victoires, 34. —
A Londra, **DELIEBY DAVIES** et C., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in Roma

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, **ROMA**.
Rappresentante per l'estero il sig. O. L. DAUBE & C., Parigi

I signori Abbonati il cui abbonamento prende colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, onde non sia alla domanda d'associazione nella fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che gli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Si fa di corso alle domande d'abbonamento e cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ANNOZIAZIONI:

Negli Stati	Per Roma:	
Un anno	L. 26	L. 20 —
Semestre	» 14	» 11 —
Trimestre	» 7	» 6 —
Un mese	» 3	» 2 50

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare e raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Roma, 24 marzo

BOLLETTINO POLITICO

La Camera dei deputati austriaca ha votato con 102 voti contro 124 i crediti della Commissione. Come abbiamo già fatto notare, questo progetto riforma elettorale maggiore quasi tutte le antiche disposizioni della legge elettorale austriaca, accresce soltanto di una cinquantina il numero degli elettori, ammettendo il diritto elettorale per 4 anni a quelli che pagano un canone di 5 fiorini. La legge elettorale diede luogo a vivaci discussioni nella Camera, fra i deputati maggiormente sopraccitati, ritornò in campo l'antica questione se l'Austria debba essere tedesca o slava. Il *Fremdenblatt* osserva, a questo proposito, che la perfetta uguaglianza di diritti di tutte le nazionalità è una chimera, ai pari della perfetta uguaglianza di tutti gl'individui, ed è certo difficile trovare questo riconoscimento dalle altre nazionalità in mezzo al rumore che tutte più ardenti. L'Austria, dice, che l'Austria debba essere tedesca o slava, secondo il giornale viennese, è contrario alla storia ed assolutamente erronea. Pienchè quest'alternativa, si disconosce anzi la natura stessa della monarchia; essa non deve essere né tedesca, né slava, come non è una stata. L'Austria non può avere un carattere nazionale decisivo. Ogni tentativo in questo senso è una offesa alla storia ed all'idea dello Stato austriaco. Questo Stato non può appunto essere altro che austriaco, come dichiarò espressamente il conte Taaffe, vale a dire, che consacra la particolarità di ciascuna sua patria ugualmente cara e santa sia.

Il linguaggio pacifico che da qualche giorno è tenuto dalla stampa panslavista, è accolto con diffidenza dai giornali di Berlino e Pressburgo almeno, una versione della *Kreuzzeitung*, e lontani dalle asicurazioni pacifiche degli stessi giornali che pochi giorni or sono si compiacevano di manifestazioni bellicose, nonostante se fossero accompagnate da fatti i quali raffrenassero la Russia in questo cambiamento. Per ora nel linguaggio cambiato possiamo soltanto scorgere una prova che questi organi non fanno che eseguire le varietazioni imposte. Si è tentati difficilmente la conclusione che, anche il rumore da essi fatto precedentemente fosse stato combinato. Abbiamo quindi da fare con un'altra tattica, che è sempre la stessa, eseguisce ora minaccia bellicosa, ora pacifica. Chi garentisce quale sarà il regime tocca domani?

La *National Zeitung* dal canto suo osserva: « Le manovre pacifiche della stampa panslavista ci lasciano altrettanto freddi come il suo recente grido di guerra. I panslavisti sono tradizionali nemici-nati della coscienza dell'equilibrio dei loro mezzi. Se essi sfruttassero sempre di nuovo la Francia al una guerra contro la Germania, ma finalmente non troverebbero un uomo di Stato francese il quale voglia dare questo passo e ripetere l'esperimento del Reno, il chiuso in fuoco non ha fondamento.

La discussione sulla riforma del regolamento della Camera dei Comuni inglese ha dodici mesi fa, ma la prima delle quali è la più importante autorizza la chiusura colla maggioranza pure a semplice riconosciuta il 21 corrente e continuò probabilmente fino a Pasqua, stante l'interruzione sino a Pasqua, stante il gran numero di emendamenti presentati.

Per quanto sia importante l'argomento, è tanto tempo che se ne parla, che ha già perduto molto del suo interesse, e la discussione non tarderà a languire. Parecchi deputati non già partiti da Londra e non ritorneranno che al momento del voto.

Lord Hartington disse chiaramente che il governo farà una questione di gabinetto del voto sulla chiusura. Questa dichiarazione si crede avrà per risultato di ristabilire la compattezza nel Liberali, e si calcola già che il primo emendamento, quello del signor Marriott, deputato radicale, sulla proprietà, sarà respinto con una maggioranza di 40 o 50 voti.

Il *Daily News*, organo del signor Gladstone, consiglia il ministero, anche nel caso in cui fosse sconfitto, a non dare immediatamente la sua dimissione. Sarebbe meglio, esso dice affettarsi a far votare dalla maggioranza le leggi elettorali reclamate da lungo tempo dal partito liberale, che abbassarebbero la cifra del censo nelle contee e ripartirebbero più equamente le rappresentanze nazionali con una nuova distribuzione dei seggi parlamentari. La dichiarazione sui quattro principali quistioni occuparebbe forse due sessioni, ma soltanto allorchè esse saranno risolte il ministero potrà sciogliere la Camera.

Il *Times*, il quale fu sempre contrario all'innovazione della chiusura, raccomanda ai deputati di non subire pressioni, e crede che il signor Gladstone non si ritirerà se si ricorda di qualche restrizione il provvedimento da lui reclamato.

Secondo il *Daily Telegraph*, il signor Gladstone non otterrà il voto della Camera, che sfrutterà a suo favore e la codardia della maggioranza.

La Camera dei comuni prenderà le sue vacanze di Pasqua dal 4 al 17 aprile.

LA QUESTIONE DELLE NAVI DA GUERRE

L'stato della politica estera d'Italia ne potrebbe dedurre colla parole di un romanziere francese. Ici *rien n'existe* Non desideriamo fatti compiuti, non vogliamo nulla Nulla a Tunisi, nulla in Egitto, nulla nulla Sarebbe meglio cessare dal desiderio, si almeno dal farli manifesti, poichè si dimentica. Il non sentire è più difficile che il silenzio. Ma come non parlare, nulla avviene piccolo e grande, quale è ora evidente il mi-ad? Veggono due facende sole, una di minor conto, almeno in apparenza, l'altra di massima valore politico, alludiamo alla pesca del mare Adriatico, e alla visita dell'imperatore d'Austria in Italia Si tratta di pericolosi fatti per con l'impero austro-ungarico, al quale abbiamo professata tutti, governo e nazione, la nostra cordiale amicizia, che non abbiamo stabilito in gravi quistioni, come in quella del Danubio, ove ai molti indirizzo alle nostre gonne simpatie rumene per favorire la Cancelleria di Vienna.

Quando erano meno intime le nostre relazioni nell'Austria-Ungheria, e presiedeva il ministero Lanzer Cairoli, egli aveva iniziato, accolgi sando un idea espressa alla Camera da un deputato amico nostro, i negoziati per regolare, d'accordo con l'Austria-Ungheria, la pesca nel mare Adriatico. E poi, continuando le vessazioni e le offese contro i nostri pescatori, e crescendo lo sdegno dei deputati italiani, l'on. Cairoli assicurò che i negoziati ristrapresi volgevano a felice esito. Si noti che i nostri pescatori non solo dai sentimenti di umanità internazionali, ma dal trattato di commercio coll'Austria, hanno il diritto di non essere angariati e vilipesi nel litorale austriaco. Almeno il viaggio dei ministri a Vienna, che accompagneranno il Re, avesse risolta questa questione pendente e che si annunciava matura! Non so n'è fatto nulla; e ora si sono rinnovate le offese ai nostri pescatori, come si rinnoveranno le proteste di amicizia delle autorità austro-ungariche.

Ma potebb pepper tanta amicizia basta a salvare i pescatori italiani dai mali trattamenti, si vede sempre più la necessità di determinare la cosa per regolamento marittimo internazionale. Ma lo diciamo ossi senza speranza o senza fede; questa avendo dinanzi alla mente che il signor *Daily Telegraph* di Londra (quindi due anni or sono) che annunziava la prossima regolazione per patto internazionale a favor nostro di questo affare! Ma intanto che matura, i nostri pescatori abbiano pazienza, e si lascino offendere di tratto in tratto con sparazione.

L'altro punto si riferisce alla ristituzione dalla visita dell'imperatore e della imperatrice d'Austria ai Reali d'Italia. Il ritardo accompagnato dai commenti della stampa di Vienna cominciano a inquietarci

La stessa *Neue Freie Presse* pur desiderando il convegno a Roma, e se che intendono le ragioni, ha l'aria di notare rispettosamente che il ritardo comincia a essere avvertito E la *Politische Correspondenz* 'icendo che nulla si è ancor deliberato pel viaggio, sacca sacca, dimostra che non si tratta il bisogno di affrettarlo Il che rassoda il nostro sospetto amaro che a noi già raffreddati colla Francia per cosi legittime ragioni, nonostante la nostra insigne pazienza di cui abbiamo dato un grande documento, non sia riuscito avvicinarci cordialmente colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

E forse servirono di comodino perchè esse abbiano la facoltà di rabbonire la Francia guardando non col pericolo di signorile protezione.

Tutto questo ci pare fuori di dubbio e così grava che comporta una sola conclusione ed è l'ufficiosità della nostra politica estera, la quale ci parare gli errori con una savia politica interna e con un ordinamento militare forte E sovratutto non convertebbe cullarci nelle illusioni, creare pericoli successi per cospolarci di non saper mantenere di grandi, e riconoscere che non si è conseguito ancora nessun risultato degno di nota e di commento.

I FATTI DI ROMAGNA

(Il nostro particolare dell'Opinione)

Forlì, 24 marzo

Ho visto ed ho mandato un rapporto lungo, mi è sembrato mi dissi levare un peso dallo stomaco nell'osservare che Romagna la stampa seria in Italia abbia avuto in essa parole stigmatizzanti l'atroce fatto dell'eccidio dei due giovani carabinieri

Mandai un dispaccio di cinque righe. Mesi sari che interrogò l'on Depretis, il quale, dopo aver pinato *colle vittime del loro dovere*, ha concluso col solito ritornello *E ne fatto brillato on the quarter?*

In un anno abbiamo avuto alla Prata no fatto simile e due carabinieri furono malmenati una morta e l'altro ferito; a Calimello un altro carabiniere morto; a Cassano un altro carabini re ucciso traditoramente; a Castelbolognese alla porta della città e per opera sempre dei buonternpo di, a Rimini, più di 40 individui di ritorno da una riunione politica, volevano pestare da un prete, dopo varii diverbi, due giovani carabinieri, insomma ora fatto l'uno a fatta l'ra è contro i carabinieri, i quali dispodono da bravissimi ufficiali fedeli alle istituzioni, e non vogliono saperne di rappresaglie contro persone e cose.

Insomma qui in Romagna si chiederebbe un po' di libertà per tutti, ed invece la libertà di solennizzare per chi direttamente o individualmente mina l'attuale ordine di cose.

Nel fatto di Fratta l'autorità ed i militari sapevano, che il giorno 19 si doveva essere la riunione di diverse capi partito repubblicani e socialisti, i quali dovevano eleggellare con un banchetto la pace fatta fra loro per essere compatti nell'abbattere il comune nemico, la Monarchia; si sapeva ben me di tali propositi, ed il fatto di Rimini ci ci ora presa nessuna misura. Solamente si mandarono il 17 due bidgat ieri carabinieri.

Il prefetto radicale di F. S. a Ravenna, e nel passato prefetto di Forlì, concedette di armi ed armati, ma non avrebbe disturbare i banchettanti nella loro festa, nè le poche bandiere nelle mani di ritratti di Garoaldi ed altri

Se i fatti si mantenessero nei altri carabinieri di conforto, al pericolo che quei giovani l'una insieme, ma a quel loro per via di fatto quel che è fatto

Non faccio commenti, racconto i giornali raffinati dicono in corso che si sequestrano.

La cosa si dovrà mettere in tacito, ma s'è stata a giustificazione della Provincia di Forlì che scrivono con vero coraggio civile la causa dell'ordine e della Monarchia

La Provincia ha ripetutelle in nome e tutta la stampa in Italia ha fatto eco

Ora tutto la ire del partito sono contro quel pubblicista, ieri un tale gli si presentò nel suo studio e gli disse: « Voi siete offeso la causa dei carabinieri, sarete « citato in nostro tribunale vi la condanna « morte » Non ebbe tempo di dire altro, perchè il direttore della *Provincia* non si lasciò intimidire, assorsero gli operai della tipografia, furono sfoderati coltellinieri, scorse il bravo maresciallo Cicchetti e l'affare finì.

Nonostante ancora è minacciato letali pericoli il direttore di questa *La Provincia*, si tiro una bomba di carta entro la finestra che motto nel sotterraneo della tipografia, si volse nonostante la tipografia, ma ora i carabinieri presero le opportune disposizioni e non lascino mai di guardare lo stabilimento

Intanto sacrificati per questo, e tutta l'ira pel capetto perchè contro quel giornale? Non già perchè la stampa è tutta dell'insolenze tro carabinieri nonostante i carabinieri è anzi un scrisimo l'ira è perchè il giornale *La Provincia* ha avuto anche la deprodazione della 50 lire e dell'ironia. Questa cosa si volsero locale. Ma spettera all'autorità giudiziaria il mettere in chiaro i fatti. Solo è e desiderarne il processo sia sollecitamente condotto a termine.

Abbiamo pure ricevuto un supplemento straordinario alla *Provincia* di Forlì, in data del 23. Esso contiene una dichiarazione firmata dal sup direttore, prof. Marini, la quale dichiarazione stimiamo utile di riprodurre per intero, perchè è una nuova conferma dei fatti già noti, e al tempo stesso da una prova di coraggio che vorremmo vedere imitata Eccola, senza altro

Il fatto avvenne del 19 marzo, non dall'assassinio dei due carabinieri a Fratta, la folla mentre si aggirò, si radunò, si formò, ad esempio, e *La Provincia*, sul triste argomento, ogni di in ogni di mettere la verità si sa, non posta.

Il supplemento dice che si narrano i particolari del fatto, e sembrati esagerati a molti.

Alcuni anzi dicono che perchè si sono dati a brigare di andare a persuadere la gente che calmi, per la causa, che abbia dimostrato il passo, che si sia uno pagato dal governo, e che fui stampato cosa inventate che ho ragioni con chi è stato arrestato, insomma un mondo di cose, che a leggerle tutte ci sarebbe da perdere la testa

Il fatto in se stesso non la convinzione che abbia disposizioni a sviluppo, senza intelligenza e partiti.

L'assassinio non può essere creduto atto strano, se non da chi ha la mente guasta Or come stanno in assassinio fu com-

APPENDICE

DUE VOLTE SPOSI

DI CARLO RAIMONDO

Le poche interruzioni che in fece lettarono in lei un vivo interesse, ed ella, senza avvedersene, nelle sue risposte, gli permise di vedere più addentro ch'ella stesso non credesse, nelle stesse sue, nelle sue inclinazioni, nelle sue vedute ed occupazioni. Riccardo vide quanto l'interessato di lei fosse direttamente raccolto nell'ambiente in cui ella avea sino allora vissuto, vide ch'ella si sentiva all'unisono colla semplicità della gente tra cui viveva e s'era indovinò che doveva volgere le sue cure e premure colle ingenuità caratteristica di tutto l'esser suo. Non gli fu tessuto cenno per bambino o ragazzo intessuto novellino si ragazzi o s'impacciasse delle loro cose domestiche, le quali rispettava come cose sacre, ma appunto perchè tutti cercavano soccorso presso di lei e prestavano obbedienza alle sue parole ad avean per essa, ad onta alla sua giovanezza, un rispetto di cui ella si trovò per il loro meglio.

Tutto ciò colpì nel disse a Riccardo, ma egli seppe scoprirlo con accorto domando e cui ella rispose ingenuamente e con semplicità. Era una somiglianza con Eva sembrava talvolta confondersi, ma poi spariva allorchè il di lui sentire imprimeva alla sua bellezza una tinta particolare. Si alla sua bellezza Era la prima volta in sua vita che Riccardo non osservasse, ma sentisse l'impressione di questa.

La piccola brigata giunse insieme a casa.

La signora Monbrami, che non avea dimenticato nè punto, nè poco l'offesa di Riccardo, accolse la dichiarazione che si trattenebbe almeno una settimana, con visibile imbarazzo. Egli impose, in questo, al cenno di sua somiglianza con Eva sembrava talvolta confondersi, ma poi spariva allorchè il di lui sentire imprimeva alla sua bellezza una tinta particolare. Si alla sua bellezza Era la prima volta in sua vita che Riccardo non osservasse, ma sentisse l'impressione di questa.

La piccola brigata giunse insieme a casa.

La signora Monbrami, che non avea dimenticato nè punto, nè poco l'offesa di Riccardo, accolse la dichiarazione che si trattenebbe almeno una settimana, con visibile imbarazzo. Egli impose, in questo, al cenno del pari che Eva, molto maggior soggezione del fratello. ora qui pure, come in ogni occasione (e forse senza che egli stesso se ne avvedesse), il personaggio principale.

Alla domanda della signora Monbrami se desiderava prender parte col signor barone alla mensa di famiglia, ovvero mangiare da loro soli, il suo sguardo venne fermarsi su Eva, rispose a Veronica. Ma alla non si curò rispose: sulla di lei fronte, pur dianzi così serena, sbigottì una nube, provocata palesemente dalla troppo viva sollecitudine della madre.

Naturalmente si pranzerà colle signore; cenino Alfredo.

Lo spago le signore di regolarsi, e quando il conte Alfredo si ritirò, le loro idee comuni, prese di mira le offese contro i nostri pescatori, e crescendo lo sdegno dei deputati italiani, l'on. Cairoli assicurò che i negoziati ristrapresi volgevano a felice esito. Si noti che i nostri pescatori non solo dai sentimenti di umanità internazionali, ma dal trattato di commercio coll'Austria, hanno il diritto di non essere angariati e vilipesi nel litorale austriaco. Almeno il viaggio dei ministri a Vienna, che accompagneranno il Re, avesse risolta questa questione pendente e che si annunciava matura! Non so n'è fatto nulla; e ora si sono rinnovate le offese ai nostri pescatori, come si rinnoveranno le proteste di amicizia delle autorità austro-ungariche.

Ma potebb pepper tanta amicizia basta a salvare i pescatori italiani dai mali trattamenti, si vede sempre più la necessità di determinare la cosa per regolamento marittimo internazionale. Ma lo diciamo ossi senza speranza o senza fede; questa avendo dinanzi alla mente che il signor *Daily Telegraph* di Londra (quindi due anni or sono) che annunziava la prossima regolazione per patto internazionale a favor nostro di questo affare! Ma intanto che matura, i nostri pescatori abbiano pazienza, e si lascino offendere di tratto in tratto con sparazione.

L'altro punto si riferisce alla ristituzione dalla visita dell'imperatore e della imperatrice d'Austria ai Reali d'Italia. Il ritardo accompagnato dai commenti della stampa di Vienna cominciano a inquietarci

La stessa *Neue Freie Presse* pur desiderando il convegno a Roma, e se che intendono le ragioni, ha l'aria di notare rispettosamente che il ritardo comincia a essere avvertito E la *Politische Correspondenz* 'icendo che nulla si è ancor deliberato pel viaggio, sacca sacca, dimostra che non si tratta il bisogno di affrettarlo Il che rassoda il nostro sospetto amaro che a noi già raffreddati colla Francia per cosi legittime ragioni, nonostante la nostra insigne pazienza di cui abbiamo dato un grande documento, non sia riuscito avvicinarci cordialmente colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

E forse servirono di comodino perchè esse abbiano la facoltà di rabbonire la Francia guardando non col pericolo di signorile protezione.

Tutto questo ci pare fuori di dubbio e così grava che comporta una sola conclusione ed è l'ufficiosità della nostra politica estera, la quale ci parare gli errori con una savia politica interna e con un ordinamento militare forte E sovratutto non converrebbe cullarci nelle illusioni, creare pericoli successi per cospolarci di non saper mantenere di grandi, e riconoscere che non si è conseguito ancora nessun risultato degno di nota e di commento.

I FATTI DI ROMAGNA

(Il nostro particolare dell'Opinione)

Forlì, 24 marzo

Ho visto ed ho mandato un rapporto lungo, mi è sembrato mi dissi levare un peso dallo stomaco nell'osservare che Romagna la stampa seria in Italia abbia avuto in essa parole stigmatizzanti l'atroce fatto dell'eccidio dei due giovani carabinieri

Mandai un dispaccio di cinque righe. Mesi sari che interrogò l'on Depretis, il quale, dopo aver pinato *colle vittime del loro dovere*, ha concluso col solito ritornello *E ne fatto brillato on the quarter?*

In un anno abbiamo avuto alla Prata no fatto simile e due carabinieri furono malmenati una morta e l'altro ferito; a Calimello un altro carabiniere morto; a Cassano un altro carabini re ucciso traditoramente; a Castelbolognese alla porta della città e per opera sempre dei buonternpo di, a Rimini, più di 40 individui di ritorno da una riunione politica, volevano pestare da un prete, dopo varii diverbi, due giovani carabinieri, insomma ora fatto l'uno a fatta l'ra è contro i carabinieri, i quali dispodono da bravissimi ufficiali fedeli alle istituzioni, e non vogliono saperne di rappresaglie contro persone e cose.

Insomma qui in Romagna si chiederebbe un po' di libertà per tutti, ed invece la libertà di solennizzare per chi direttamente o individualmente mina l'attuale ordine di cose.

Nel fatto di Fratta l'autorità ed i militari sapevano, che il giorno 19 si doveva essere la riunione di diverse capi partito repubblicani e socialisti, i quali dovevano eleggellare con un banchetto la pace fatta fra loro per essere compatti nell'abbattere il comune nemico, la Monarchia; si sapeva ben me di tali propositi, ed il fatto di Rimini ci ci ora presa nessuna misura. Solamente si mandarono il 17 due bidgat ieri carabinieri.

Il prefetto radicale di F. S. a Ravenna, e nel passato prefetto di Forlì, concedette di armi ed armati, ma non avrebbe disturbare i banchettanti nella loro festa, nè le poche bandiere nelle mani di ritratti di Garoaldi ed altri

Se i fatti si mantenessero nei altri carabinieri di conforto, al pericolo che quei giovani l'una insieme, ma a quel loro per via di fatto quel che è fatto

Non faccio commenti, racconto i giornali raffinati dicono in corso che si sequestrano.

La cosa si dovrà mettere in tacito, ma s'è stata a giustificazione della Provincia di Forlì che scrivono con vero coraggio civile la causa dell'ordine e della Monarchia

La Provincia ha ripetutelle in nome e tutta la stampa in Italia ha fatto eco

Ora tutto la ire del partito sono contro quel pubblicista, ieri un tale gli si presentò nel suo studio e gli disse: « Voi siete offeso la causa dei carabinieri, sarete « citato in nostro tribunale vi la condanna « morte » Non ebbe tempo di dire altro, perchè il direttore della *Provincia* non si lasciò intimidire, assorsero gli operai della tipografia, furono sfoderati coltellinieri, scorse il bravo maresciallo Cicchetti e l'affare finì.

Nonostante ancora è minacciato letali pericoli il direttore di questa *La Provincia*, si tiro una bomba di carta entro la finestra che motto nel sotterraneo della tipografia, si volse nonostante la tipografia, ma ora i carabinieri presero le opportune disposizioni e non lascino mai di guardare lo stabilimento

Intanto sacrificati per questo, e tutta l'ira pel capetto perchè contro quel giornale? Non già perchè la stampa è tutta dell'insolenze tro carabinieri nonostante i carabinieri è anzi un scrisimo l'ira è perchè il giornale *La Provincia* ha avuto anche la deprodazione della 50 lire e dell'ironia. Questa cosa si volsero locale. Ma spetterà all'autorità giudiziaria il mettere in chiaro i fatti. Solo è e desiderarne il processo sia sollecitamente condotto a termine.

Abbiamo pure ricevuto un supplemento straordinario alla *Provincia* di Forlì, in data del 23. Esso contiene una dichiarazione firmata dal sup direttore, prof. Marini, la quale dichiarazione stimiamo utile di riprodurre per intero, perchè è una nuova conferma dei fatti già noti, e al tempo stesso da una prova di coraggio che vorremmo vedere imitata Eccola, senza altro

Il fatto avvenne del 19 marzo, non dall'assassinio dei due carabinieri a Fratta, la folla mentre si aggirò, si radunò, si formò, ad esempio, e *La Provincia*, sul triste argomento, ogni di in ogni di mettere la verità si sa, non posta.

Il supplemento dice che si narrano i particolari del fatto, e sembrati esagerati a molti.

Alcuni anzi dicono che perchè si sono dati a brigare di andare a persuadere la gente che calmi, per la causa, che abbia dimostrato il passo, che si sia uno pagato dal governo, e che fui stampato cosa inventate che ho ragioni con chi è stato arrestato, insomma un mondo di cose, che a leggerle tutte ci sarebbe da perdere la testa

Il fatto in se stesso non la convinzione che abbia disposizioni a sviluppo, senza intelligenza e partiti.

L'assassinio non può essere creduto atto strano, se non da chi ha la mente guasta Or come stanno in assassinio fu com-

---

due parole dall'abisso, molto orte, erano rimaste da un orecchio troppo d'uberò che servisse da piattaforma. Quanto sarà stato timore chi avea bisogno d'attraversarlo, benchè fosse alquanto più o infradic to dalle pioggie

Veronica volse a destra e giunse al villaggio dove l'aspettavano con ansietà, perchè di rado fallivano di recare un buon consiglio nè mai vi giungeva a mani vuote.

La nuova stava pur sempre male, ma il veterinario aveva ingiunto di star di buon animo; e ciò incoraggiò più che mai una monata d'argento che la fanciulla lasciava cadere nel grembo della madre che la desolava.

Assai più grave era il danno che minacciava la povera famiglioia del ritorno del figlio demente, benchè la madre assicurasse che egli era del tutto pacifico e quieto perchè non fecesse o minacciasse il temporale, nei qual caso esso diventava cattivo come il tempo.

Veronica opinava che l'inferno (che servisse da piattaforma di mezzi fosse impossibile collocarlo in uno stabilimento) dovrebbe pure essere affidato a custodia più sicura che non gli potesse prestare la madre che aveva altri tre bambini in tenera età a cui provvedere. Promise pertanto il concorso di Eva sua sorella e di parlare in qual medesimo giorno col parroco perchè il comune contribuisse a mantenerlo in luogo sicuro.

La povera donna, vivamente commossa, cercò invano dal figliastro, perchè la signorina lo potesse vedere.

(Continua)

messo, e di molti non si vorrebbe che fosse tale, è avvenuto a me come a quel barbiere di Milano a tempo della peste. La peste forte, ma non si voleva che si fosse, e gli interessati, per sagare la peste, inventarono gli untori. Fu forzato subire quel povero barbiere, ed il popolino lo volle arrostire, sparvarlo.

Fortunatamente oggi non siamo più a quel tempo, ma il pericolo è sempre che un uomo adagio e anche oggi è stato tentato della Provvista, che spiegò a quattro venti la mia condotta in certe cose di vitalità che nessuno ne parlasse, si sono negarle, e perciò vi ho fatto il piacere di dalla Stella a questo punto per esporvi.

E fatto, che mi dispiace, perchè non è mio, ma è di tutti. Anche quelli che hanno il diritto di sapere, non sanno nulla, e vivono a quattro canne e mezzo dalla verità. Ma, santa pazienza, perchè io debbo essere quello che deve dire la verità? Perchè io debbo essere quello che deve dire la verità? Perchè io debbo essere quello che deve dire la verità?

Diplomi d'onore. — Prima che il ... presentato al banco della Presidenza un diploma d'onore, che donava ... commendatore Luigi Lossetti — ... della pubblica e del risparmio ... di questi operai in nome della Associazione operaia Congresso rappresentata ... presidente memoria — gli consegnò il benemerito delle classi ...

... 18 marzo 1882.
... Fiorini, Lusturi, Sbrogavacchi, ... Bondi, Rinaldi, ».

Di questo diploma fu assolta ... e prolungati applausi, e tutti ... Congresso vollero apporvi la ...

Questioni ora tecnologiche. — La ... Verità risponde alle nostre ... a fare della ostruzione, e dice ... che ha intenzione affittuare il servizio ... come quello esterno. Ma perchè ... fare prima? Si capisce che ... intorno fosse stato fatto a ... ed una avvisatore potuto ... quale servizio questa appunto ... considerazione. A proposito di questa ... la Voce ci fa questa do...

... pure e non comprende, che il Va... non costituisce una polizza spe... a compagnia delle catacombe, ... vorrebbe rimanercene che questa ... un'altra polizza che dice così: ... Non sento e a volerla al ... del tempo: basta; ma per te... vicende e non è lungo di rimo... di pratiche e pluralità. ... servizio esterno, si pare ... fatto tanto male, se come ... la voce vaglia il vero dire ... fatto tutti gli egregi ... te ... ... pubblica archeologica, e non ... ...

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia. — Roma

Marzo 1892 (ore 8 sett.)

Stazioni	Barom. ridotto	Vento	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	744.4	calmo	—	19.6	6
Colmedo	744.4	calmo	—	19.6	6
Milano	744.4	calmo	—	19.6	6
Venezia	744.4	calmo	—	19.6	6
Torino	744.4	calmo	—	19.6	6
Parma	744.4	calmo	—	19.6	6
Modena	744.4	calmo	—	19.6	6
Genova	744.4	calmo	—	19.6	6
Firenze	744.4	calmo	—	19.6	6
Perugia	744.4	calmo	—	19.6	6
Ancona	744.4	calmo	—	19.6	6
Portoferraio	744.4	calmo	—	19.6	6
Agnone	744.4	calmo	—	19.6	6
Roma	744.4	calmo	—	19.6	6
Foggia	744.4	calmo	—	19.6	6
Napoli	744.4	calmo	—	19.6	6
Potenza	744.4	calmo	—	19.6	6
Lecce	744.4	calmo	—	19.6	6
Cosenza	744.4	calmo	—	19.6	6
Cagliari	744.4	calmo	—	19.6	6
Palermo	744.4	calmo	—	19.6	6
Sull'alta	744.4	calmo	—	19.6	6

Tariffe delle Corse.

	ad 1 cavallo	a 2 cavalli
	giorno notte	giorno notte
Corse ordinarie		
Dalla stazione centrale		

Da un punto qualunque della città non posto su quelli contenuti nella Tariffa Pa. Aggr. a chilometro

Per ogni

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centr.le, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Monte Citorio, n. 120. — Piazza S. Bernardo, n. 4. — Piazza Ponte S. Angelo, n. 35.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Ara coeli, n. 70. — Piazza S. Bernardo, n. 4. — Piazza Ponte S. Angelo, n. 35.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo pontificio, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Ispezione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo Aldobrandini, via Ripetta.

Ufficio tecnico del mandamento della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione e circonvallazione.

Registro e bollo — Ufficio atti civili e successioni, — Ufficio atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ispezione diretta e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza della Tarpea.

Ispezione e luogotenenza delle dogane — ripetta, porto di Ripagrande.

MUSEI

Musei pontificii. - Vaticano - Bracceo - Egizio e di scultura - Pinacoteca - Camera e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.

Sai Giovanni Laterano - Museo cristiano. Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Bronzo - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario

Ingresso tutti i giorni nei palazzi alla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.

Museo di Villa Romana - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, via del Collegio Romano, 27, dalle 10 ant. alle 3 pom., tutti i giorni, tasse L. 1.

Gallerie. — Barberini - Palazzo Barberini - In via della Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 3 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom., ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. — I personali si ritirano al Comando di Piazza, in via dei Burrò.

Catacombe. — Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Protestante. — Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Cimiteriale alle Mura.

Ville. - Borghese, aperta domenica, mercoledì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA fino oltre le 15 parole.

Telegramma ordinario	L. 1 —
» urgente	» —
» semiurbano	» —
per l'int. della città	» 0 60
per ogni telegrafi.	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	2 ant.	2 pom.	—
Civitavecchia-Orbetello	8 ant.	2 pom.	6 sera
Firenze-Bologna, ecc.	7 a.	10.20	7.15 —
Loreto-Pescara, ecc.	7 ant.	2 pom.	—
Napoli	8 a.	4 —	10 —

Arrivi a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	12 ant.	7 sera	3 ant.
Civitavecchia-Orbetello	11.55	7.30	7 sera
Bologna-Firenze	11.55	7.30	—
Napoli	4 ant.	4 sera	10 sera
Loreto-Pescara, ecc.	8.10 ant.	8 sera	10.10 sera

I treni che arrivano sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	pomer.	pom.
Roma	6 30	8 30	12 30	3 30
Tivoli	7 30	10 30	1 30	4 30
Tivoli	8 30	11 30	3 30	6 30
	ant.	pom.	pom.	sera
Tivoli	6 30	9 15	12	5 45
Roma	7 45	10 30	1 15	7 30
Roma	7 45	10 30	3 30	7 30

Tramways da Roma a Tivoli — prima classe, L. 2, — seconda classe L. 1.40.

RAMWAY ROMA-MARINO

Partenze

Roma	8 ant.	Monte Porzio	8 11 ant.
Frascati	8 7.10	Grottaf.	8 —
Marino	8 7.35	Rocca	8 —

Arrivi

Il vino	per	5 qq.	pom.	Partenze	per	2.30	pom.
Roma	»	7.35	»	Roma	»	7.35	»

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Venti settembre, palazzo Ghigiano.

Comitato delle Armi di Lance e Comitato di Rl. Carabinieri, palazzo dei Conti, n. 47.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Artisti.

Comitato di Sanità Militare, via di Arsenio.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, via di Pietra, palazzo Ginnasi.

Comando dell'3. Corpo d'Armata, via di Pietra, palazzo Borghese, n. 198.

Comando della Divisione Militare, via di Pietra.

Distretto militare di Roma, via Genova in Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via Longara, palazzo Salvati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza Maria in Trastevere, quartiere 8.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via dei Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, via Cerlo e Catinari.

Pacifiche Militare, piazza S. Apollinare.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale Militare territoriale, via della Longara, 13.

Consiglio di Leva, via della Missione e Convitto.

Comando delle Compagnie Invalidi Militari di Pena via Longara.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

da C. T. MEYER

Firenze, piazza Santa Maria Novella 22

I medicinali economici contro Gotta. Reumatismo. Paralisi. Artritide, Sciatica, Reopiie, Catarri cronici, mali polmonari e bronchiali, idropisia, mal di fianchi, di orecchi, ecc.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DELL'D.r DE JONGH

STILLERIA A VAPORE

G. BUTON E C.

Bologna

29 - MEDAGLIE - 29

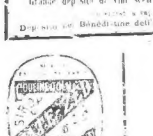
Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dei Liquorini

Grande deposito di Vini scelti Esteri e Nazionali

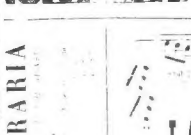
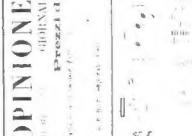
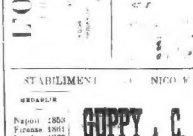
Deposito a Napoli presso il Sig. ALFONSO DI DONNA e Maisetta



NO PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, senza medicine, senza purghe né spese, mediante la dolcissima Farina di salute Du Barry di Londra. Vedi detta

REVALENTA ARABICA



OLIO DI HOGG